ITA

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane



GUIDA AGLI AFFARI IN BURKINA FASO 2026

Sommario

Sezione I – Presenza Istituzionale in Burkina Faso 3

Sezione II – Informazioni Generali e Sintesi Economica 4

Informazioni Generali 4

Stabilità monetaria 4

Integrazione Economica Regionale 4

Outlook Economico 5

Commercio Internazionale 5

Sezione III – Opportunita' di affari e Investimenti in Burkina Faso 8

Settori prioritari 8

Politiche di Attrazione Investimenti 9

Sezione I – Presenza Istituzionale in Burkina Faso

- **AMBASCIATA D'ITALIA A OUAGADOUGOU**

01 BP: 675 Ouagadougou 01
Ouaga 2000, Secteur 52, Porte 50, Rue 15.610
Arrondissement n°12
Tel. 00226 25 37 65 90
ambasciata.ouagadougou@esteri.it

Nota: Per servizi consolari, il Burkina Faso rientra nella giurisdizione dell'ambasciata italiana ad Abidjan (Costa d'Avorio), integrata da un consolato onorario a Ouagadougou.

- **AGENZIA ITALIANA PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO** (AICS Ouagadougou–
- Ouaga 2000, secteur 54 arrondissement 12

Tel. +226 25374142/25374038/76092626
mail: secret.ouagadougou@aics.gov.it

- **ITALIAN TRADE AGENCY (ICE) – DESK OUAGADOUGOU**
c/o Ambasciata d'Italia, Ouaga 2000, 11 BP 675 Ouagadougou (Ice)

Obiettivo dell'Ambasciata è intensificare la promozione commerciale, ampliando la presenza degli operatori italiani, favorendo l'interscambio ed assistendo le aziende italiane che manifestano interesse per le potenzialità offerte dal mercato burkinabé. Tale attività viene svolta anche con il sostegno dello sportello ICE (Italian Trade Agency) costituito presso l'Ambasciata (ma dipendente dall'Agenzia ICE di Accra).

Sezione II – Informazioni Generali e Sintesi Economica

Informazioni Generali

Capitale: Ouagadougou

Lingue ufficiali: moore, fulfunde, dioula, bissa

Popolazione: 23,55 milioni (2024) Banca Mondiale

Valuta: Franco CFA BCEAO

Prodotto interno lordo: 23,25 miliardi USD (2024) Banca Mondiale

Area: 274.223 km²

Il Burkina Faso, fino al 1984 Alto Volta, è uno Stato indipendente dell'Africa occidentale privo di sbocchi al mare, con una superficie di 274200 km² e confina con il Mali a nord, il Niger a est, il Benin a sud-est, il Togo e il Ghana a sud e la Costa d'Avorio a sud-ovest.

L'economia del Burkina Faso, seppure siano in atto politiche di sviluppo che mirano ad una transizione verso l'industria di trasformazione e terziario, si fonda ampiamente sui settori primario (agricoltura) e minerario (oro). Secondo il rapporto 2023-2024 del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo (UNDP) nell'Indice dello Sviluppo Umano, il Paese è 185° su 193 paesi.

Stabilità monetaria

Il tasso direttoriale della BCEAO è mantenuto a 3,5% per il 2025. L'appartenenza a questa unione bancaria garantisce una parità fissa tra l'euro e il F CFA di 1 € per 655,956 F CFA.

I tre paesi dell'Alleanza degli Stati del Sahel (Burkina Faso, Mali e Niger) hanno recentemente deciso la creazione di una Banca di investimenti con un capitale iniziale di 500 miliardi di CFA al fine di stimolare gli investimenti nelle infrastrutture, nell'agricoltura e nella sicurezza alimentare.

Integrazione Economica Regionale

Il Burkina Faso, insieme al Mali e Niger, è uscito recentemente dalla CEDEAO (Comunità Economica degli Stati dell'Africa Occidentale) ma rimane nell'UEMOA (Unione Economica

e Monetaria dell'Africa Occidentale), che garantisce la stabilita monetaria attraverso il F CFA.

Il Burkina Faso appartiene allo spazio OHADA (Organizzazione per l'Armonizzazione del Diritto Commerciale in Africa), che con i suoi 17 paesi, applica un diritto uniforme degli affari al fine di facilitare gli scambi e gli investimenti. Il codice degli investimenti protegge gli investitori e riconosce dei regimi preferenziali per gli investitori.

Il Burkina Faso ha firmato l'accordo sull'African Continental Free Trade Area (AfCFTA) il 21 marzo 2018 a Kigali. Il Paese ha depositato lo strumento di ratifica e ha avviato la sua "National AfCFTA Implementation Strategy".

Outlook Economico

Si stima che la crescita del PIL sia aumentata dal 3,0% nel 2023 al 4,9% nel 2024, trainata dai servizi e dall'agricoltura. Il settore dei servizi si è confermato il principale motore di crescita, contribuendo per 3,1 punti percentuali alla crescita complessiva del PIL, grazie alla forte crescita della pubblica amministrazione e di altri servizi alla comunità o alla persona, che rappresentano il 22% dell'economia.

L'agricoltura ha contribuito per l'1,9% alla crescita complessiva del PIL, sostenuta da condizioni meteorologiche favorevoli, un migliore accesso alla terra e un supporto governativo più efficace. Al contrario, il settore secondario si è ridotto dello 0,5%, a causa di un calo della produzione di oro provocato dalla chiusura di alcune miniere determinato dalla persistente insicurezza.

Dal 2011 lo Stato sovvenziona le macchine agricole con l'obiettivo di raggiungere nel 2026 un tasso di meccanizzazione pari al 75%.

La produzione di cereali è passata da 4 661 141 tonnellate nel 2021 a 5 179 059 tonnellate nel 2022, con una crescita dell'11,1%. L'agricoltura nel 2022 ha contribuito per il 12,7% nella formazione del PIL e con 1,4 punti alla crescita globale.

Il debito pubblico rappresentava il 60,8% del PIL nel 2023.

Commercio Internazionale

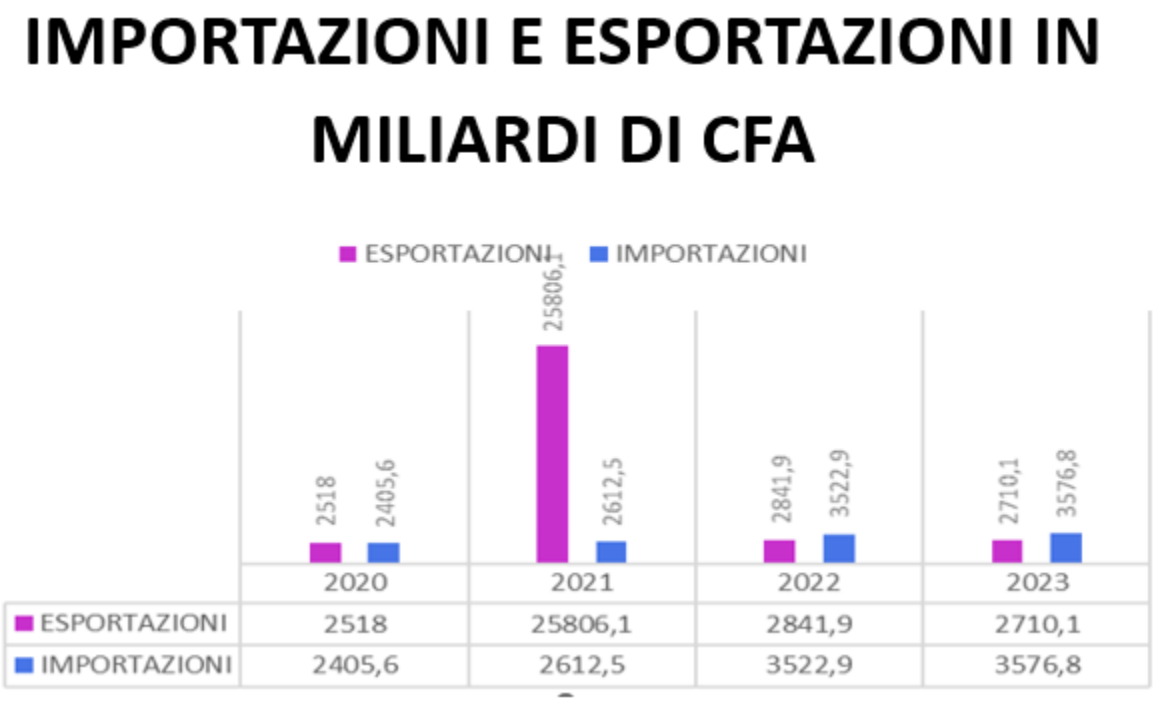
Esportazioni :

Secondo i dati della Conferenza delle Nazioni Unite sul Commercio e lo Sviluppo (UNCTAD), nel 2023 il Burkina Faso ha esportato per un valore di 4 467 milioni di dollari e importato per 5 896 milioni di dollari, con, un saldo commerciale negativo pari a 1 429 milioni

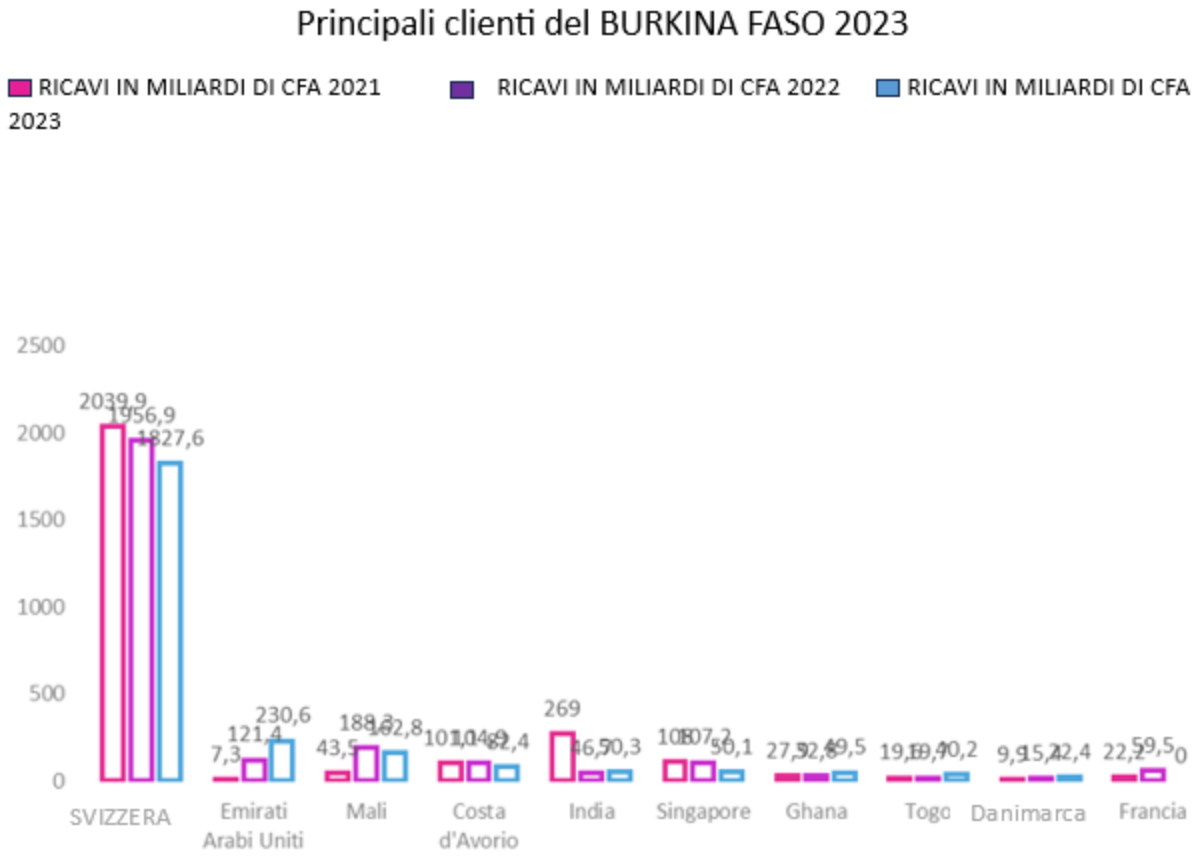
di dollari. La struttura dell'export è la seguente: 10% generi alimentari, 4% materie prime agricole, 5% beni manufatti e 81% altre voci.

Secondo il bollettino del Conseil National de la Statistique di giugno 2024 del Burkina Faso, il Paese ha esportato per un valore di 2 710,1 milliardi di CFA nel 2023 ed importato nello stesso anno per un valore di 3 576,8 miliardi di CFA. Nel 2022 gli importi rispettivi erano di 2 841,9 e 3 522,9 miliardi di CFA.

a) **Evoluzione in miliardi di CFA dell'import e dell'export burkinabè negli ultimi anni**



Tre Paesi assorbono da soli l'81,9% dei prodotti commerciali dell'export del Burkina Faso: si tratta della Svizzera, degli Emirati Arabi e del Mali, con netta predominanza della Svizzera (oro).

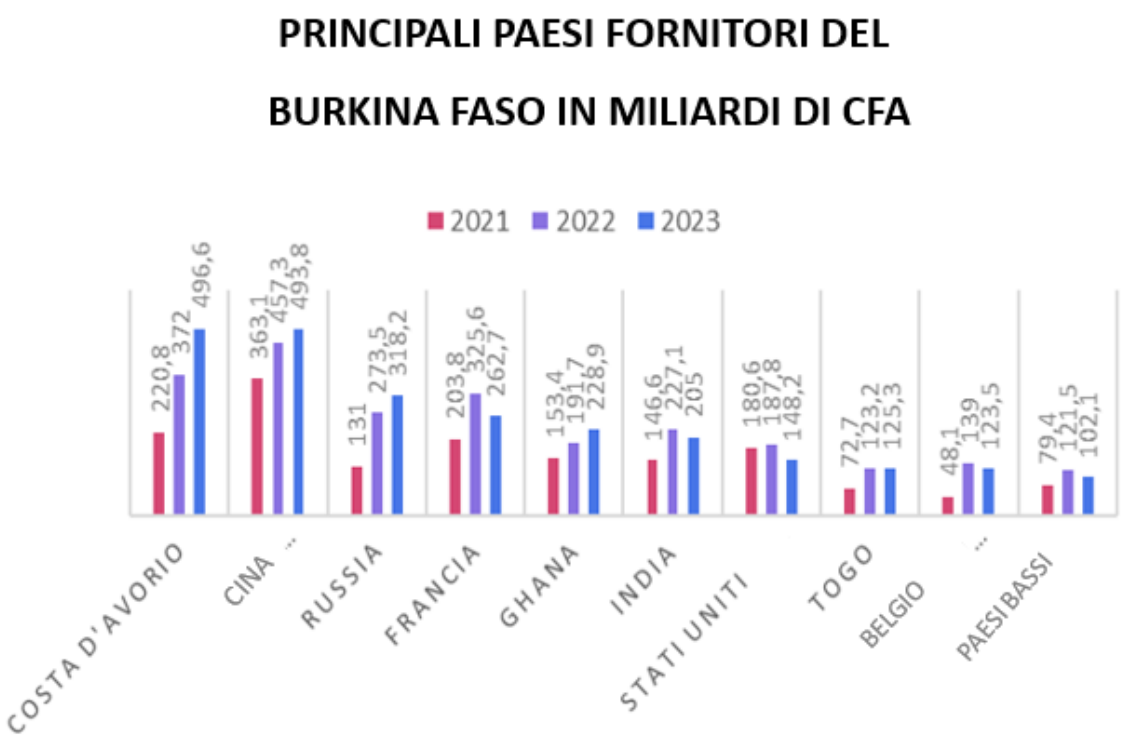


Importazioni :

Nel 2024 le importazioni totali ammontavano a circa **6,43 miliardi di dollari USA** secondo dati COMTRADE delle Nazioni Unite. I principali partner sono la Cina, la Costa d'Avorio, la Russia, e la Francia.

I principali paesi da cui il Paese importa beni sono:

- Costa d'Avorio – partner regionale strategico.
- Cina – Macchinari, beni industriali e prodotti elettrici.
- Russia – Forniture energetiche e cereali.
- Francia – tradizionale fornitore europeo di beni industriali e farmaceutici.
- Ghana, Togo, Belgio e Paesi Bassi – importanti per specifiche categorie quali carburanti, prodotti chimici e logistica.
- India e Stati Uniti – fornitori significativi di prodotti farmaceutici, cereali e apparecchiature.



Sezione III – Opportunita' di affari e Investimenti in Burkina Faso

Settori prioritari

per lo sviluppo economico del Paese:

a) **Agricoltura** : Sui 9 milioni di ettari di terre coltivabili, 1/3 non è ancora sfruttato. Le terre irrigabili rappresentano 233.500 ettari di cui soli 26.758 utilizzati per i bisogni agricoli. Il potenziale d'acqua è di 10 miliardi di metri cubi in superficie e di 113 miliardi di metri cubi in profondità. Nel 2020-2021 il Burkina Faso era il terzo più grande produttore di cotone in Africa dopo la Costa d'Avorio e il Benin. Nel 2022-2023 era il secondo produttore africano dopo il Benin. Ci sono tre poli di crescita per progetti in agricoltura: il Polo di Bagre, il Polo di Sourou, e quello di Samandeni.

b) **Allevamento:** Il Burkina Faso è il primo produttore di bovini e il secondo in ovini e caprini nella regione. Si consumano in media 262.962,736 tonnellate di carne all'anno. L'allevamento contribuisce per l'11% al PIL e impiega circa il 71% della popolazione.

c)**Turismo**: 3 siti del Burkina Faso sono patrimoni mondiali UNESCO : le rovine di Loropéni (Ruine de Loropéni); il complesso del Parco W.-Arly-Pendiari e i siti di antica metallurgia del ferro**.** Ci sono 399 siti turitisci, 922.948 ettari di parchi nazionali e 77 foreste protette. Tuttavia l'attuale situazione di insicurezza danneggia grandemente questo settore.

d) **Costruzioni** : è une settore in forte crescita. Il tasso di urbanizzazione è in aumento : dal 29% nel 2014 è passato al 31% nel 2020 e dovrebbe raggiungere il 35% nel 2026. Nelle due maggiori città, Ouagadougou e Bobo Dioulasso, abita circa il 62% della popolazione ma si registra una grande carenza di alloggi. Nel 2020 il contribuito di tale settore al PIL era pari al 2,8%.

e) Miniere e cave : 53,3 tonnellate di oro sono state estratte nel 2024, mentre nel 2025 si è passati a 55,7 tonnellate. Le più grandi imprese presenti in Burkina Faso sono società di sfruttamento dell'oro.

f) Energia: La radiazione solare media in Burkina Faso è di 5,5 KW/ora/mq/g. Il tasso di elettrificazione nazionale nel 2020 era del 24,50%. Il paese ha importato nel 2023 300 MW dal Ghana e dalla Costa d'Avorio.

g) Industria: Le principali industrie sono nei settori agro-alimentare, tessile, pelletteria e bevande. Il Governo ha varato dei progetti di imprenditoria comunitaria con l'obiettivo di favorire la trasformazione locale dei prodotti. In tal senso, dopo la GOLDEN SA nel settore dell'oro, sono stati inaugurate la SOBTO per la produzione di concentrato di pomodoro e la società CISINOB che produce cemento.

h) Salute : in Burkina Faso è presente un medico ogni 9.655 abitanti. Il Paese ha importato nel 2020 prodotti farmaceutici per un valore di 139 miliardi di CFA. Nella città di Kokologho è in costruzione un tecnopolo farmaceutico per la produzione locale di farmaci.

Politiche di Attrazione Investimenti

Il Burkina Faso ha adottato un sistema integrato di promozione degli investimenti tramite il ''Code des Investissements'', la cui finalità è promuovere investimenti produttivi che contribuiscano allo sviluppo economico e sociale del Paese. Recentemente il Governo ha ampliato la sua attenzione a settori strategici come: energie rinnovabili, agro-silvo-pastorale, trasformazione di materie prime, pesca, silvicoltura e sviluppo della capacità produttiva locale.

L'obiettivo dichiarato non è solo attrarre capitali esteri, ma stimolare la loro ricaduta positiva a livello nazionale per la trasformazione del tessuto produttivo interno, valorizzando le risorse locali, promuovendo occupazione, formazione e integrazione di filiere domestiche.

Le principali leve di attrazione:

- **Esenzioni o riduzioni delle imposte dirette e indirette** — ad esempio esenzione o riduzione di IVA, dazi doganali su macchinari e attrezzature importate, agevolazioni fiscali per importazioni necessarie all'avvio dell'attività
- **Garanzie legali per investitori stranieri**: il codice assicura che imprese straniere abbiano lo stesso trattamento di quelle locali in termini di protezione di proprietà commerciale e proprietà intellettuale.
- **Flessibilità regolamentare e supporto ufficiale**: il quadro normativo riconosce vari tipi di investimenti produttivi — industria, trasformazione, servizi, agricoltura, agro-industria, ecc. — e mira a favorire occupazione e uso di risorse locali.
- **Possibilità di incentivi speciali per settori prioritari**: energie rinnovabili, agro-alimentare, agricoltura, pesca, silvicoltura, trasformazione di materie prime. Questo orientamento è in linea con la volontà del Paese di sviluppare settori produttivi e non solo estrattivi.

Nel suo insieme, il regime di incentivi è stato pensato per ridurre i costi iniziali e operativi, garantire flessibilità e protezione legale, rendendo il Paese più attrattivo come destinazione di investimenti diretti dall'estero (IDE). Questi ultimi sono tuttavia pesantemente condizionati dal contesto socio-economico e di sicurezza in cui si dibatte il Paese.

Il Codice degli Investimenti del Burkina Faso prevede 5 *regimi privilegiati* (A, B, C, D, E) con soglie di investimento e pacchetti di agevolazioni fiscali differenziati (fase investimento e fase operativa).

Regime	Soglia investimento (FCFA) & occupazione minima	Agevolazioni principali — fase investimento	Agevolazioni principali — fase esercizio / operativa
Regime A	Investimento ≥ 100.000.000 e < 500.000.000 (escl. IVA e fondo di rotazione); creazione di ~20 posti di lavoro permanenti.	- Esenzioni da dazi doganali su attrezzature d'investimento (secondo disposizioni).	Esenzione totale di alcune imposte locali (es. tassa fondiaria società, tassa patronale, diritto proporzionale della patente) per un periodo definito (tipicamente ~6 anni per alcune voci nel Régime A).
		- Esenzione/agevolazione IVA sugli investimenti (attrezzature/lotto iniziale pezzi di ricambio).	Possibili riduzioni o esenzioni transitorie dell'Imposta sulle Società nei primi anni a seconda del regime. Investir au Burkina Faso
Regime B	Investimento ≥ 500.000.000 e < 2.000.000.000; creazione di ~30 posti di lavoro permanenti.	- Dazi doganali agevolati (es. categoria 1 al 5% su attrezzature) o esenzioni parziali/complete su attrezzature e primo lotto ricambi, a seconda del caso.	Esenzioni temporanee dall'IS (imposta sulle società) nei primi anni (schema progressivo: esenzione totale per alcuni anni iniziali, poi riduzione temporanea — tipicamente riduzione al 50% in anni intermedi — fino al ritorno all'aliquota piena dopo il periodo agevolato).
		- Esenzione/agevolazione IVA per gli acquisti di investimento.	Esenzione/agevolazione per patente, tassa fondiaria e TPA (imposta sulle imprese e sull'apprendistato) per un periodo definito (spesso 6–7 anni, a seconda del regime).
Regime C	Investimento ≥ 2.000.000.000 (e soglie superiori fino a valori più alti indicati dal codice); creazione di ~40 posti di lavoro permanenti.	- Esenzioni doganali più generose su attrezzature e primo lotto ricambi (talvolta esenzione totale o diritto ridotto).	Esenzione totale dell'IS (imposta sulle società) per i primi 4 anni (in molti casi previsti dal codice); poi riduzione del 50% dell'IS dalla 5ª alla 7ª anno; dall'8ª anno si paga l'IS imposta sulle società) pieno. (Questo schema è esplicitamente previsto per alcuni regimi privilegiati nel testo).
		- Esenzione IVA sugli investimenti.	Esenzione della patente (diritto proporzionale), esenzione della tassa fondiaria delle società e della TPA (imposta sulle imprese e sull'apprendistato) per un periodo prolungato (es. 7 anni in alcuni regimi).

Regime D	(Soglie e condizioni per investimenti molto grandi o specifici; il codice definisce limiti più alti e/o attività prioritarie).	- Esenzioni doganali sugli impianti/equipaggiamenti e primo lotto ricambi; condizioni favorevoli su IVA in fase di investimento; possibili agevolazioni addizionali se si tratta di estensione di impianto.	Schema operativo simile ai regimi superiori: esenzione IS (imposta sulle società) per anni iniziali, riduzione parziale negli anni successivi (es. esenzione totale 4 anni → 50% anni 5–7 → pieno dal 8°), più esenzioni su patente, tassa fondiaria, TPA (imposta sulle imprese e sull'apprendistato) per periodi estesi (spesso 7 anni, a seconda del regime).
Regime E	(Régime per progetti prioritari/strategici, o per estensioni importanti; condizioni più favorevoli previste dal codice).	- **Esenzione totale** dei dazi doganali su attrezzature d'esercizio e primo lotto ricambi (esplicitamente menzionata per il Régime E).	In genere prevede le agevolazioni più favorevoli in fase operativa: esenzione IS (Tassa per le piccole imprese) iniziale, riduzioni progressive successive (schema 4 anni esenzione → 50% anni 5–7 → pieno dall'8°), esenzioni o riduzioni su patente, tassa fondiaria e TPA (imposta sulle imprese e sull'apprendistato) per periodi estesi; condizioni specifiche possono essere armonizzate tramite decreti/arretes.